

Notiziario

Il progetto di Wuz per una storia degli editori

L'idea di ricostruire la storia degli editori del Novecento, ma anche di quelli dei secoli precedenti, è contemporanea alla nascita di Wuz. Mi hanno sempre appassionato le vicende letterarie, umane e commerciali che hanno spinto alcuni uomini a gettarsi in imprese complesse e spesso fallimentari dal punto di vista economico, semplicemente per amore del libro, degli scrittori e della cultura in senso più vasto.

Il lavoro che ho iniziato con Wuz si sta rivelando ancora più interessante di quanto potessi prevedere. Il numero di editori sui quali viene voglia di scavare aumenta continuamente, e nei lavori di ricerca, anche riferiti a editori conosciuti, emergono sempre particolari nuovi e oramai sepolti. Se poi si va a indagare su editori poco noti, le scoperte sono notevoli.

Per esempio nell'articolo di Armando Audoli («Wuz» n. 8 del 2002) sul purtroppo dimenticato Renzo Streglio, editore tra Otto e Novecento in Torino, si scopre un venticattrenne futuro presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, alla sua prima prova con *Il pensiero economico- sociale in Piemonte* (1898), o un giovanissimo Antonio Rubino agli esordi che illustra la copertina di Pastonchi, oltre ai noti volumi di Pirandello, Gozzano, Moretti e altri autori importanti che testimoniano il percorso di un editore capace di scelte straordinarie.

Ma anche venendo a esempi più recenti, si scopre che il tempo e la disattenzione stanno già cancellando le tracce del lavoro di editori a noi più vicini come Eugenio Luraghi con "Le Edizioni della Meridiana", che pubblicò Montale, Ungaretti, Zanzotto e altri autori importanti. Noi abbiamo raccontato queste vicende in un articolo di Carlo Isnenghi pubblicato nel n. 6 di «Wuz» del 2002.

Oltre alla ricostruzione di storie relative ai libri, agli autori e agli editori, una particolarità importante riguarda la rappresentazione di tutti quegli elementi che, principalmente nel Novecento, accompagnano il testo. Parliamo della tipografia, della grafica di copertina, delle illustrazioni, interne e esterne, di tutto quell'universo di segni che spesso rappresenta la cultura visiva di un'epoca. E come sappiamo questo patrimonio visivo spesso è andato perduto per l'usura delle copie o per la tremenda abitudine di rilegare i libri squartando le copertine.

Siamo arrivati a un punto difficile della ricostruzione della storia del libro. Il contributo maggiore, in questa impresa della testimonianza visiva e paratestuale, viene dai librai antiquari, preziosi valorizzatori delle copie integre e di tutti quei pregi iconografici che riportano i segni distintivi delle edizioni nella loro epoca. Come ben sappiamo, la pratica della rilegatura, soprattutto nelle biblioteche, templi della conservazione del patrimonio culturale, ha portato alla cancellazione di quei segni. Oggi noi cerchiamo di offrire una documentazione visiva anche alle biblioteche che stanno ricostruendo il patrimonio delle prime edizioni nella loro integrità. Il cammino è ancora lungo, ma abbiamo alle spalle il sostegno della casa editrice Bibliografica, che da quasi trent'anni contribuisce a valorizzare il lavoro dei protagonisti della storia del libro. Contiamo sull'aiuto di molti studiosi e appassionati, e contiamo molto anche sull'aiuto delle università e delle biblioteche per portare avanti con sistematicità questa ricerca che, più si va avanti, più ci sembra vasta. Ma appassionante.

AMBROGIO

BORSANI